PREALPINA

Venerdi Dicembre 1997

Questidiano, indipendente d'informazione, fondato: ne

Valloria, paesino dell'entroterra ligure di Imperia, brilla grazie a _{un'iniziativa unica}

L'arte messa alla porta

Tanti sono riusciti ad aprire le porte della cultura pittorica "a cielo aperto" ma pochi hanno avuto la bella idea di fare delle porte, quelle autentiche dell'uscio di casa, una singolare collettiva d'arte permanente.

Se il borgo dipinto di Arcumeggia è il capofila di tantissimi insediamenti agresti che con i murales sulle pareti delle case hanno trovato nuova linfa per il turismo e la cultura, Valloria, paesino di quattro anime, posto nell'entroterra ligure di Imperia, brilla di luce propria grazie all'iniziativa "Porte affrescate" veramente unica in Italia.

Valloria, frazione del comune di Prelà, è un nucleo medioevale circondato dagli ulivi dell'alta valle del torrente Prino. La sua storia è simile a tanti altri borghi che hanno subìto il progressivo abbandono della po-

polazione. Come la nostra Arcumeggia o come Boarezzo.

Con il fine di rivitalizzare il paese (come avvenne in Valcuvia nel 1956) un gruppo di amici, tra turisti, residenti e emigrati nostalgici, pensarono cinque anni fa di far dipingere le porte del paese dai pittori e nel contempo di promuovere annualmente delle iniziative culturali tendenti a rivalutare l'immenso patrimonio esistente fatto di testimonianze contadine, religiose e naturalistiche.

Con lo slogan "A Valloria si fa baldoria", oltre 200 "Amici" si sono attivati per chiamare gli artisti più in auge della Liguria e del Milanese con il risultato che oggi, su 75 vecchie porte del borgo, ben 45 si sono

arricchite di messaggi pittorici, unici e originali.

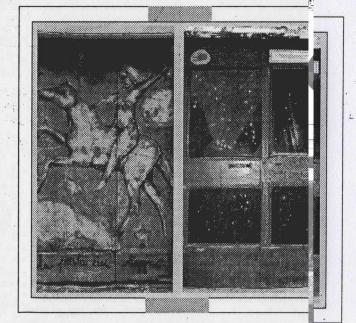
La "baldoria" esplode durante l'estate quando i pittori salgono al borgo, prendono possesso dei tipici caruggi liguri e iniziano a dipingere le porte delle case.

Il tutto con somma gioia degli abitanti e del Comune che vedono in questa iniziativa una cascata di fantasia, di sogni, di magica iniezione

artistica per il bene dell'arte e del turismo locale.

«Qui da noi - spiega il presidente dell'Associazione Amici di Valloria, Gianfranco Balestra - la baldoria s'intende nel senso più lato del termine ed esplode quando riapriamo una porta fresca di arte. Allora tutti facciamo festa, dentro i caruggi e nelle mense casalinghe e ricordiamo le parole di Mario Soldati che dicevano: "Una delle tante ricchezze abbandonate di questa Regione Regina torna a risplendere" per mano di un vivace gruppo di strani contaminatori urbani».

Le porte dipinte di Valloria ormai sono una leggenda. Il critico genovese Paolo Minetti sottolinea la straordinaria idea che ha permesso di creare dei manufatti d'arte nel cuore urbano di un paese un tempo ago-



Tre esempi di porte dipinte: l'Athanor, la porta dei si ani e la porta delle lucciole

nizzante e ora resuscitato in ogni anfratto, lungo i portici e ne angolazioni urbane «con conturbanti opere e desuete immagine tante

Tra i residenti e i pittori di fatto si è formata una brigata creati». in pochi anni ha trasformato la pietrosa cittadina imperiese in iva che d'arte curioso, battezzando così la nascita di un nuovo spazio in polo vivibile inserito pienamente in un'area di per sè selvaggia tutta vero e dere a pieni polmoni. da go-

L'itinerario di visita parte dalla piazzetta dove, nell'ex Oratori Santa Croce del 1587, ha sede il "Museo delle cose dimenticateo della

to nei fine settimana. Le porte, vere protagoniste del pensiero valloriese, si aprono e si chiudono grazie al vento benefico della pittura tradizionale e della poesia. Ogni porta lancia un suo messaggio di serena voglia di vivere. C'è la "porta delle lucciole", quella dedicata alla "Leggerezza dell'Essere", al "Sole e alla Luna" e ai "Fiorissimi" della Liguria.

Qui siamo nel campo del fantastico, del mitologico e dello spazio celeste; altre porte si colorano di "conchiglie e fossili" e di immagini marine e montane: temi come "La mia laguna" o "La mia terra" ricordano Arcumeggia e gli emigranti, Boarezzo e gli "spalloni", Marchirolo e i "frontalieri".

Gianfranco Balestra, coadiuvato dal suo segretario Angelo Balestra, va fiero di quanto fatto sinora: «45 porte affrescate sono un bel risultato dice - e ne rimangono ancora una trentina da colorare. Dopodiche studieremo qualche altra avventura».

Occorre poi sottolineare che gli artisti giungono a Valloria grazie al singolare "passaparola" di abitanti e amici: «Le porte sono sempre aperte per coloro che vogliono dipingere - conclude Balestra - non vi sono inviti particolari o pregiudiziali di sorta. L'artista (e deve essere tale, s'intende) deve solo contattarci per un sopralluogo e scegliere il tema che preferisce». Sotto questo profilo, va detto che a Valloria sono saliti pittori professionisti provenienti da mezza Italia e con un curriculum di tutto

Anche il Varesotto è ben rappresentato con un'opera di Sandro Bardelli, artista indunese noto per i suoi colori forti e sensuali.

Ora la baldoria è finita. E' inverno e le porte sono chiuse. Qualche gatto si muove tra i caruggi dipinti. Non v'è dubbio: un weekend in quest'angolo della Val di Prino, non profuma solo d'olio e di focacce ma anche di ampie pennellate di cultura consegnate a piene mani all'eternità da un manipolo di uomini dall'animo sensibile.

Lamberto Ruffini

L'Associazione Amici di Valloria ha sede nella piazza Vittorio Emanuele di Valloria, tel. 0183/21435. Il segretario generale, Angelo Balestra opera a Milano, tel. 02/29084204. In ogni caso, l'associazione è attiva nei fine settimana anche con proposte di visite guidate al borgo dipinto e al Museo "Delle cose dimenticate" che propone una rilettura del vivere quotidiano nella Liguria di fine secolo.